

Delegazione Marsigliese

... Da un quartiere multietnico della città di Marsiglia, racconti di una quotidianità interculturale.

Marsiglia, città del sud della Francia, bagnata dal mediterraneo, è una città creata nel tempo da continui arrivi e partenze: antica colonia dei greci che arrivavano da oriente, importantissimo centro portuale del Mediterraneo fino a qualche decennio fa, porta sull'Africa per le grandi potenze Europee e punto d'arrivo di numerose ondate migratorie dai vicini stati del sud Europa, dalle vicine coste nordafricane e negli ultimi anni meta prescelta dagli immigrati provenienti dalle ex colonie francesi del pacifico, dell'atlantico e dell'afrika nera ...una città di porto per eccellenza, fatta di passaggi...a volte brevissimi a volte lunghi una vita.

Il risultato di ciò è una città, ad oggi, dai mille colori, mille odori, sapori, suoni...camminando per le sue strade si attraversano mille altrove, e si potrebbero ascoltare infinite storie di viaggio, di emigrazione e di integrazione...storie che non sempre hanno un lieto inizio o un lieto fine, storie complesse ma che s'intrecciano fra loro dando vita a numerose esperienze positive di convivenza tra culture diversissime tra loro.

La delegazione presente alla "Settimana dei bambini del Mediterraneo" rappresenta questa pluralità culturale contestualizzata in un particolare quartiere marsigliese, la Castellane.

In questo quartiere, ai margini di Marsiglia, convivono intere famiglie originarie di tutto il mondo.

Si parla francese, italiano, spagnolo, turco, wolof, comoriano, creolo...si mangia pizza, kebab, yassa poulet, croquettes...si prega Dio, Allah, il proprio Orishax o non si prega affatto...ci si veste in jeans e maglietta, chalaba o con vestiti in pachword...il mondo convive guardandosi dalla finestra da vicino...le proprie radici culturali non vengono abbandonate e la cosa più difficile è proprio non perderle ma neanche rimanerci aggrappati per paura del nuovo, del diverso: molte sono le contraddizioni che si generano in questa situazione, ma anche molte le esperienze di convivenza pacifica e plurale.

Alla Castellane non ci abita gente ricca, le case sono di cemento armato e pochi sono i mezzi pubblici per arrivare al centro della città, molti sono i disoccupati nel quartiere...spesso proprio perché, anche in Francia, talvolta chiamarsi Abdulak non facilita le cose e spesso non è semplice arrivare alla fine del mese con a carico tre bambini, il rischio di finire in giri loschi è imminente, soprattutto per i ragazzini adolescenti che crescono con alle spalle le esperienze negative e difficili di mamma e papà.

Questa è la Castellane, un quartiere marginale in cui non è facile crescere ma anche un quartiere nel quale si cerca di creare alternative all'emarginazione e di alimentare l'aspetto positivo di tale complessità culturale; il centro sociale del quartiere è un esempio concreto di tale volontà.

La delegazione qui presente è composta da mamme e bambini del quartiere, di diverse origini, che insieme hanno partecipato ad un ciclo di laboratori proposto dall'associazione "321" con la finalità di esplorare il proprio quartiere con le lenti dell'immaginazione e giocando coi suoi abitanti.

Donne e bambini hanno costituito un equipaggio pirata che ha viaggiato insieme per tutto l'anno, e che ha trovato numerosi tesori proprio... su un'isola di cemento chiamata Castellane.

La delegazione pirata è venuta a raccontarci quest'isola, i tesori che vi ci ha trovato e alcune delle storie dei suoi abitanti...

L'attività nel dettaglio:

- visione di un minimetraggio realizzato dal gruppo di mamme e bambini sull'esperienza dei laboratori pirata con "321"
- proiezione di alcune fotografie del quartiere e della città
- gioco della mappa del tesoro: i tesori della Castellane, i tesori di Ostuni
- Dibattito libero

Durata dell'incontro:

2 ore circa

